

Note storiche da:

"Memorie della Diocesi e della città di Cesena"
del Canonico Giovanni Urtoller
a cura di Pietro Turci

Premessa

Si è ritenuto opportuno riportare a stampa un manoscritto sino ad ora sconosciuto e, quindi, mai citato in opere di studio e di storiografia.

Molte sono le notizie, riportate dal Canonico della Cattedrale di Cesena Giovanni Urtoller, apprendibili anche da altri autori, e maggiori sono, invece, le particolarità riportate ancora sconosciute.

Meditata è stata la decisione di non rispettare le convenzioni per la trascrizione di manoscritti, lasciando immutati errori sia di grammatica sia di sintassi, punteggiatura, toponimi non più correnti, sigle, abbreviazioni e unità di misura.

S. Maria di Boccaquattro

Questa Parrocchia credesi fondata l'anno 1346 da Angiusciola Germanico di Nazione qui portato dal Carde. Egidio Carilla Legato Pontificio, qual'Angiusciola ha quindi dato il nome, e l'origine alla Casa Aguselli, mentre fu comutato il nome di Angiusciola in Anguselli, e poscia in Aguselli, ed è questo, che tale Parrocchia è di Gius Padronato della Famiglia Aguselli, cui spetta la nomina del Parroco.

Secondo altri questa Chiesa fu fondata, e datata nel 1300 sotto Innocenzo IV Pontefice da D. Francesco Aguselli, quale fu nominato primo Parroco nel 1346 in un Breve di dto. *Pontefice datum Parusiis Pontificatus sui Anno III.*

Il Cardinale Tonti in occasione delle vacanza di questa Cura voleva contrastare alla Famiglia Aguselli il diritto di nomina, ma la suddta. Famiglia facendo constare, che fino da tempi immorabili nominava, il Cardinale dovè cedere, e la Famiglia Padrona nominò D. Giov. Giacomo Aguselli l'anno 1617. Certo è, che per qualche tempo è stata soggetta al Capitolo, come si può arguire dagli Statuti Capitolari delli 9 Giugno 1555 rogo Cristoforo Cassari Notaro Cesenate, al qual fine la sudta. Chiesa doveva pagare annualmente al Capitolo, e Cattedrale venti Bolognesi nel giorno della Natività di Maria Titolare di dta. Chiesa.

Si chiama Boccaquattro per le quattro Strade, che ivi s'incrociano, e formano quattro bocche. Questo nome ritrovasi denotato in un Breve d'Innocenzo IV in data di Perugia an. 1345, e ciò perché nella Famiglia Aguselli eravi un Francesco Boccaquattro Aguselli, cui fu diretto il sudto. Breve. Lo che ci dà motivo, che da esso derivasse l'etimologia Boccaquattro, e questa chiesa sia anteriore all'epoca notata dal Braschi, cioè sia prima del 1300.

Aveva una chiesa a tetto, di una sola nave, di gusto antico edificata a proprie Spese dal Cardinale Lelio Locatelli, quale fu rifatta l'anno 1792, e ridotta in bella forma e galante¹; e fu benedetta dal Sig. Can. Luigi Aguselli, ora Monsignore, Patrono li 17 +bre 1796.

Ha il suo Campanile con due Campane molto antiche:

- una di [...] 220, gettata l'anno 1363. Quivi leggesi *Ave Maria grazia plena Jacobus fecit A. D. 1363*;
- l'altra di [...] 150, del medesimo Autore.

La chiesa è lunga piedi 42, larga 16, ed alta 23; il Campanile fatto dal Parroco Casali è alto piedi 33. La Sagristia è lunga piedi 13, larga piedi 9.

In questa chiesa vi è una Confraternita della B. V. del Rosario eretta il 1 Otobre 17[...] da D. Pasque. Tusci allora Cappello. e poi Parroco di Santa Cristina.

Era stato anticamente locato sopra un chiavicone da il Parroco Casali in allora

- il quadretto rappresentante quest'Imagine dipinto da un certo Vincenzo Giovannini coll'ordine verbalmente dato dal defunto Mr. Vescovo Aguselli lo fece traslocare in questa chiesa, ove fu eretta una copiosa Confraternita.

Rettori

1. R. D. Jacobus Rector Ecclesiae S. Mariae de Buccaquattor Anno 1290. Ex Elephantutio Monum. Raven. T. 6.
2. R. D. Bartolus ex Rogit. Joannis gm. Petri de Aquarola, in Archiv. Arciepisc. Ravennat. Anno 1346.
3. R. D. Petrus gm. Michaelis Canon. et Parr. Anno 1406.
4. R. D. Joannes gm. Michaelis Canon. Rector S. Luciae extra, et prope Caesenane, et S. Mariae de Arla ex rogit. do. De Palazzis Anno 1410.
5. R. D. Leonardus de Scariottis Anno 1455.
6. R. D. Blasius Bondini Canonicus Anno 1475.
7. R. D. Rajnaldus de Balacchis Arimin. Praelactus, utrisque Signaturae Referendarius, et Nepos Episcopi Ariminensis Anno 1490.
8. R. D. Joannes de Rocca Anno 1499.
9. R. D. Ascanius Parisiani de Tolentino : Episcopus Arim : adlersus, et a Paulo III inter Purpuratos adscriptus Anno 1531.
10. R. D. Augustinus Ascalio Anno 1519.
11. R. D. Fr. Antonius Conventualis Anno 1524.
12. R. D. Fr. Thomas de Albitius Ord. Praedic. antea Episcopus Cagliensis, inde Archipisc. Betlem in partibus, et in patriam redactus electus fuit Parrochus Buccaquattor Anno 1525.
13. R. D. Laurentius Comes de Balneo Anno 1529.
14. R. D. Franciscus Fetti de Macerata Anno 1530.
15. R. D. Costantinus Collantoni Macerat.: inde Canon. in patria Anno 1536.
16. R. D. Franciscus Ferri Macerat.: inde Can. S. Mariae Majis. Romae Anno 1554.
17. R. D. Petrus Cenni Nob. Caesen. Anno 1554.
18. R. D. Gaspar Guidori Nob. Caesen. Anno 1556.
19. R. D. Alojsius Arcelli Placentinus Anno 1558.
20. R. D. Joannes Jacobus Aguselli Anno 1568.
21. R. D. Julius Cenni Nobil Caesen. Anno 1569.
22. R. D. Joannes Jacobus Aguselli protonotarius Apostolicus, Praelatusque honorificus Anno 1573.
23. R. D. Joseph Cenni Nobil Caes. Et Canon. Anno 1581.
24. R. D. Praepositus Camillus Gualandi Pisanus, inde Epus. Caesenae Anno 1583.
25. R. D. Joannes Galeottus Aguselli Anno 1588.
26. R. D. Pandolphus Sporani Nobil Caes. et Praelatus honorificus Anno 1600.
27. R. D. Joannes Jacobus Aguselli Canonicus Anno 1614.
28. R. D. Vincentius Fabbri Nobil. Caenas. Anno 1666.
29. R. D. Dominicus Vaselli; antea Archipresbyter Caesenatici Anno 1696:
30. R. D. Petrus Antonius Barilotti Faventinus Anno 1699.
31. R. D. Petrus Antonius Sciamanni Anno 1707.
32. R. D. Carolus Franc. Casali Nobil. Caesen. Anno 1737.
33. R. D. Franciscus Barbierius Caesen. Anno 1783.
34. R. D. Stephanus Parmeggiani Caesen. Anno 1804.
35. R. D. Jo. Baptista Bentini Caenas antea Archipr. Caesenatici Anno 1838.
36. R. D. Faerdinandus Scotti translatus e Gavaecia S. Martini in Ecclesia nova

Anno 1858.

Chiese di questa Parrocchia

1. S. Francesco Convento.
2. S. Chiara Convento.
3. S. Bartolomeo Conservatorio.
4. S. Paolo Ospizio di Classe.
5. S. Maria delle Grazie Oratorio pubblico.

1. S. Francesco. I Frati Minori Conventuali vennero in Cesena quasi sui primi albori della loro fondazione; poiché S. Francesco pose le prime radici del suo ordine nel 1209, quale fu poi approvato da Innocenzo III l'anno 1215 e confermato da Onorio III l'anno 1223: ed essi vennero in Cesena l'anno 1234. La prima chiesa ch'ebbero questi Religiosi fu S. Maria chiamata volgarmente dell'Orto, piccola chiesetta posta nel recinto di dto. Locale. Questa fu fatta l'anno 1247 da una Unione di devoti di S. Francesco, cioè da Ottavio Tiberti Priore della Canonica della Cattedrale, Pietro Savolini Canonico, Francesco Artachini Presposto, Antonio Palazzini Arcidiacono; e fu chiusa, e profanata in occasione della soppressione di quella Corporazione Religiosa. Stefano Villani nella sua Cronaca conferma l'antichità di questo Convento, sostenendo, che viveva ancora il Patriarca S. Francesco, che fece fare una Campana per uso di dta. Chiesa, quale serviva in ultimo di mezzana alla Chiesa Maggiore, ed era del 1226. Altro monumento esiste del medesimo secolo compravante l'antichità di questa chiesa, cioè una Investitura della Chiesa Ravennate fatta in Cesena nella Sagrestia delli Frati Minori l'anno 1287. La prima chiesa poi fu forse coll'andar del tempo, allorchè ebbero la Chiesa Maggiore, ridotta assai più ristretta, e a solo fine di conservare la memoria. Mentre l'anno 1390 fu consacrata dall'Arcivescovo di Ravenna Fr. Bonifazio Tieschi di Lavagna Genovese dell'Ordine di S. Domenico, non è presumibile, che volessero fare tanta funzione in una chiesetta sì ambigua, ed è perciò, che prendo motivo di credere, che non fosse quella, che esisteva ultimamente. Certo è, che la Famiglia Magnatizia Malatesta essendo molto devota di S. Francesco, fabbricò a sue Spese la Chiesa Maggiore per uso di questi Religiosi, sebbene non si sappia l'anno preciso, in cui ciò accadesse. Solendo i Sommi Pontefici in contrassegno di grande Cristianità, e devozione alla S. Sede, donare ad alcune Persone qualificate una Rosa d'oro benedetta da loro medesimi, di tanto onore fu fregiato ancora Carlo Malatesta Zio amatissimo del nostro Novello Malatesta da Gregorio XII, e questa rimasta in eredità a Domenico suo Nipote, e nostro esimio Benefattore, la donò benignamente a questi Religiosi l'anno 1408. Solevano questi buoni Religiosi in occasione delle loro Feste esporre alla pubblica venerazione la dta. Rosa, quale poi fu derubata. Nell'anno medesimo il suddto. Domenico Novello Malatesta contiguo a questa Chiesa, e nel recinto del Convento fece innalzare un vago Edificio in foggia di un bel Tempio corredato di bellissime Colonne di marmo fatto sotto la direzione di Matteo Nuci Fanese. In questo Tempio vi pose 300 Volumi tutti scritti in Pergamena con caratteri a miniature sorprendenti, fatti venire a Spese del suddto. Malatesta Novello dalla parte di Oriente. Trattano questi di varie materie Scientifiche, che a se tirano l'occhio, e le meraviglie anche degli Stranieri. Sono tutti disposti in buon'ordine entro Panchi di Ebbano con comodi, onde poterli leggere agiatamente, e sedere nel medesimo luogo; e sono incatenati, poiché non siano derubati. La mente del Donatore era di fare una Raccolta assai voluminosa di antichi Codici insigni, come da fatti gli aveva rinvenuti conforme alle sue brame; ma in Mare perendo una Barca, vennero pare a perire moltissimi Codici. Conoscendo il buon Signore non essere tutto ciò segno sufficiente a contestare la sua vera divozione al gran Patriarca S. Francesco, donò pur' anche a questa chiesa un'Organo magnifico, e l'anno 1437 donò alla medesima una bellissima Croce di Cristallo di monte con due Candelieri simili legati in oro di un valore immenso, dei quali si servivano nelle Processioni, e Feste più solenni; ma l'anno 1447 alli 11 Febraro ne fu rubato uno. Questa Chiesa quanto fu fortunata nel suo nascere, altrettanto fu infelice in progresso di tempo, essendo più di ogni altra stata il bersaglio di umane vicende poiché, l'anno 1477 alcuni Contadini rissarono fra loro, mentre erano in questa chiesa, e vennero alle mani. L'anno 1490 nel medesimo luogo le Signore Masini, e Martinelli per ragione di preminenze di Banche vennero alle mani, e si strapparono i Capelli. L'anno 1495 Achille Tiberti Nobile Cesen. con 30 Uomini armati entrò in questa chiesa nel giorno di S. Bonaventura nel mentre che i Religiosi cantavano Vespero, ed assalì il Martinelli, e suoi partitanti, e ne uccise 27. La zuffa fu ostinata e sanguinosa, che continuò anche fuori di chiesa, e rovesciò varie Case. La chiesa due giorni dopo fu riconciliata da Mr. Pietro Manzio Piacentino Vescovo di Cesena. L'anno 1540 Nardo Masini col suo servitore, e Mascella di Bertinoro entrò in chiesa nel

mentre, che si facevano le esequie del defonto Fortibono Gatti nobile Cesenate, e proditoriamente uccise Agamenone Buni Dr. di Legge. La chiesa fu conciliata da Mr. Dei Spiriti Viterbiense Vescovo di Cesena. L'anno 1563 i Figli dell'ucciso Buni nella medesima chiesa improvvisamente assalirono il suddto. Nardo Masini, e lo distesero sul suolo. La Chiesa fu riconciliata da Mr. Odoardo Gualandi Pisano Vescovo Cesenate. L'anno 1585 Nicolò Secondo Masini eccellente Figlio ampliò la Biblioteca Malatestiana di varj Codici antichi composti da varj Cesenati, così che attualmente sorpassavano il tto. di 400.

- Sul Cimitero di questa chiesa lontano circa dieci passi dalla Porta Maggiore eravi un Oratorio di S. Giobbe, quale esisteva ancora verso l'anno 1699. Aveva questi due Altari, il suo Campanile con una Campana, ma ignorasi quando fosse atterrato.

La vecchia Chiesa lavoro della Magnatizia Famiglia Malatesta, quantunque fosse di bella e vaga struttura, pure dovè cedere alla diuturnità del tempo, ed alle ruiune, per cui l'anno 1750 fu dato principio a quella chiesa, che attualmente esiste, e nello Spazio di anni tre fu compita.

L'anno 1798 fu chiusa, e convertita ad uso di Caserma, e i Religiosi già Pensionati furono messi nella Canonica di S. Croce, indi al Monte.

L'anno 1799 sotto il governo Austriaco fu riaperta, e data ad uffiziare ai medesimi Padri. Ma siccome in tempo che fu Caserma fu ridotta in male stato, così colla buona sovvenzione di pietose persone fu ristaurata, e li 29 Sette. fu benedetta dal Sig. Canco. Leopoldo Brunelli a tal'effetto delegato dall'emo. Bellisomi. In dto. giorno incominciarono in quella chiesa le Sacre Missioni fatte dal famoso Tenaglia, che poi fu Vigerente in Roma. Ripristinato il Governo Repubno. i PP. furono di nuovo rimandati al Monte, e la Chiesa ritornò Caserma.

L'anno 1812 raunate insieme le Librerie delle sopresse Corporazioni Religiose fu formato in questo Locale contiguo alla Malatestiana una pubblica Biblioteca a beneficio di chiunque voglia attendere alla Lettura.

2. S. Chiara. Il Convento di S. Chiara fu fondato l'anno 1233 in luogo detto Campolongo da una Signora chiamata Mandola. Essa chiese a Gregorio IX il placet di fondare questo Convento, e prenderlo sotto la sua Tutela, cui benignamente annuì: governava allora la chiesa Cesenate Mr. Manzini.

La Chiesa di questo Convento fu dedicata alla B. Vergine, a S. Francesco, ed a S. Antonio. Il Convento non era troppo vasto, onde l'anno 1459 fu ampliato coll'aggiunta di varie Case contigue. La S. Sede poi cedè la tutela di dto. Convento all'Ordinario.

L'anno 1540 fu rimodernata la Chiesa, e fu dedicata alli SS. Cosma, e Damiano. Fiorì in questo Convento la B. Chiarina Candoli di Lizzano Comune di Cesena, e Diocesi Bertinorese. I nostri Storici appoggiati sulla tradizione dicono, che gli apparisse la B. Vergine mentre ancora dimorava nel secolo, al qual'effetto i Genitori della medesima in contrassegno di grata riconoscenza alla Gran Madre di Dio per un tanto favore l'anno 1533 donarono alli Frati Minori quel luogo, ove accadde l'apparizione prodigiosa denominato Fontana vecchia, acciochè ivi fabbricassero una chiesa, e Convento.

Come di fatti tutto fu effettuato, la qual chiesa fu poi distrutta l'anno 1786. la B. Chiarina poi vestì l'abito di S. Chiara, e si ritirò in questo Convento, ove visse, e morì santamente l'anno 1583. In questo Convento furono concentrate le Convertite l'anno 1809, e l'anno venturo furono tutte sopresse.

In questa chiesa eravi

- il Benefizio di S. Stefano quivi portato da Roversano li 6 Marzo 1728: fu eretto l'anno 1675 li 20 Marzo rogo Anto. Buni, ed è di nomina Episcopale. V. ove si parla di Roversano.
- Una Cappellania di S. Antonio Padovano eretta li 2 Giugno 1663 rogo Giulio Cesare Mariani. Jus nominandi ora alla Casa Ceccaroni di S. Zenone.
- Una Cappellania non collativa, mera laicale di S. Francesco, e S. Maria Maddalena eretta nel 1760 li 2 Maggio rogo Giacomo Gualtieri. Jus padronato della Casa Montanari del Rosario,

o Via di S. Maria delle Grazie.

3. S. Bartolomeo Orfanotrofio. Anticamente quì era un'Ospedale chiamato di S. Bartolomeo; ma non evvi alcuna notizia sicura sull'epoca di sua esistenza. Quest'Ospedale però diede il nome al Borgo. Si sa solo, che in Strada Trova eravi una chiesa di San Bartolomeo Apostolo fatta l'anno 1336: nella quale fu eretta la Confraternita di questo Santo. L'anno quindi 1568 la Comune di Cesena col consenso di Mr. Odoardo Gualandi allora Vescovo di Cesena, unì alla suddta. chiesa il Conservatorio degli Orfani, e l'anno 1576 la Sigra. Contessa Artemisia Isei diede principio al Conservatorio delle Orfane, contiguo a quello degli Orfani, ed il Sig. D. Giambattista Isei fratello della medesima lasciò a questo Conservatorio tutte le case poste in strada dta. il quattordici. Questo Conservatorio non era troppo ricco, ma bene amministrato si sosteneva con decoro. Ultimamente fece un largo Camerone verso Ponente di dto. Locale per commodo delle Orfane, per cui era capace di molti Individui. Aveva i suoi Priori, ed Agenti particolari. L'anno 1797 fu unito a quello delle Pericolanti, e portato in S. Domenico, e questo Locale fu convertito in un Teatro provvisorio, poscia noleggiato. La chiesa fu totalmente profanata, quale era stata benedetta, previa diligente cura nel rimodernarla, dal Cavle. Tonti li 24 Agosto 1612. Fu però riaperta, ed il Locale ritornato alle Orfane l'anno 1825.
4. S. Paolo. L'Instituto di S. Romualdo detto l'Ordine Camaldolese aveva ottenuto dalla munificenza degl'Imperatori anche in Cesena Proprietà; e Beni col titolo di Priorati. Quali erano,
 - l'Ospitale fuori di Porta Pandolfina, anticamente denominato di San Giorgio, poscia di S. Gregorio:
 - La chiesa di S. Pietro in Borgo con cura d'anime:
 - S. Lorenzo, e Zenone.
 - Sulla Sponda del Savio: S. Paolo in Tribbio.

Ma variando governi, e vicende, anche questi Priorati furono soggetti a cambiamento.

- Il Priorato di S. Giorgio passò all'Ospedal Maggiore:
 - quello di S. Pietro ai Canci. Lateranensi:
 - quello di S. Lorenzo, e Zenone alla Mensa Vescovile;
 - quello di S. Paolo solamente restò ai medesimi PP. Quest'Ospizio era posto in poca distanza dalla Piazza in luogo denominato Trebbio o Trivio di S. Paolo, unito all'abbazia di Classe da Giulio II. Questo Priorato abbenchè posseduto sempre dall'abbazia sudta., pure fino all'anno 1505 era sempre conferito ad un Sacerdote Secolare. Questa chiesa, e Locale fu venduto dalla Nazione.
5. S. Maria detta delle Tavernelle. Questa chiesa fatta a volta di canuzze è posta in luogo denominato le Tavernelle. Fu essa fabbricata a Spese dè Calzolari con l'Imagine di S. Crispino, la di cui prima pietra fondamentale fu posta li 30 Aprile 1632. Ma i Calzolari avendo fabbricata la chiesa dè SS. Crispino, e Crispiniano sull'estremità occidentale della Piazza si portarono in quella, e questa fu venduta l'anno 1639 come da rogiti di Giambattista Ambroni Cance. Vescovile, e fu comprata da sette persone delle Tavernelle. Vedi rogiti di Cristoforo Fioravanti 9 Aprile 1639. Qui fu la prima una delle Suore Convertite. Questa chiesa fu data da Pio VI alli Servitori l'anno 1782. Eravi una Cappellania, non collativa, di S. Giorgio eretta li 21 Gennaro 1640, rogo Nicolò Lombardi, ed era di Casa Pasolini.

Appendice

Iscrizioni sepolcrali nella chiesa di Boccaquattro.

Nel Presbitero

- *P. O. Quivi Aeternae Francisci Barbieri Hujus Eadis Sacerdotis Curionis Viri Fragi Pientissimi In Templum Dei, et in pauperes munifici Qui duessit X Kalendas Januarias 1804 Frater et Nepotes Maerentias Grati P. C. D. O. M. Gregorio Campana Sacerdoti vere Pio An. 88 Alysuis Berlati Parochus. Sorori filius maerens Posuit an. 1805 A. P. O. Vincentio Poggio Medico Domo Caesena Qui vixit An. 59 Integer integros Anna Masinia Conjgi pientissimo Et de se optima merito lum lacrimis P. An. 1807.*

Nel Corpo della chiesa

- *D. O. M. Mariae Laviniae Floravanti Caesena in Pauli Com. Palmery Bonon. Uxori Pietate in Deum et pauperes Caeterisque virtutibus inclitae Triennali morbo fortiter solevato Aetatis An. 86 decessae III Id. +bris 1771 Et in hoc Majorum suorum Sepulchro Tumulari mandavit Aloysius S. Stephani Comes. Filius Grati animi Monumentum P. C. A. P. O. Theresia Petri Franc. Galeffia Uxor O. Pyrrhi de Massa Eg. V. C. Faemina Conj. Pia. Crudens Vixit An. 69 M. IV. D. X. Obiit VI dr. Apr. An. 1822. N. S. E. P. A. X. O. Rosae Mariae Joseph. F. Sugnoniae Feminae solertissimae quae Morum suitate prudentia Religione et Excelluit Jacobus Seraphinius Conjux. Antonius, Djonisius Maria Fili Conjugi et Matri B. M. Heic prope Tumulum H. M. Non sine lurjmis PP. Vixit An. 4. Mens. IX. D. IV. In pace XPS. Obdormivit A. D. VIII Id. Mart. A. 1807 [...]. Albertus Franciarsuis D. Foroliv. [...]. Adolescens Patris Relictis laribus Caesena se contulit Ibi g. Aumos Plus. Minus XXXV. Commoratus Ingeni auspice Sufragante Fortuna Novi enigmas sibi opes Et Principum Virorum Benevolentiam Comparavit Cristinae non immemor Fortunae In pauperes pientissimus fuit Diem obiit E. Id. Jan. 1797 Aetatis suae 56 Cum M. IX. D. XIV. Atque heic depositus Clara Gasperonia Caesen. Suam Vita Tunctam Volentem Iuxta Segnori jussit Et Filii maestissimi Conjugi optimo, et Parenti Benemerenti. M. PP. [...] Alla Tomba del Padre Ananto è il Figlio Gaspare Franciarsi Giovan Ameno Morto li 17 Sette. 1810 In età di Anni XXX. Pace Hic D. Clara A. Briga Romagnoli Expectat Resurrectionem quae obiit XXI Mensis Martii 1770 Orate pro ea. D. O. M. Theresiae Vagnoni Uxor. Josephi Malatestae Vixit Ann. 47 Mens. Undec. Obiit die 29 Julii 1808 Requiem D. O. M. Dno. Carolo Casalio Patr. Caesen. Sacerdoti Optimo ac Protonat: Apto. Ecclesiae hujus S. Mariae de Boccaquattor ad Annos VL. cum VI Mens. Praefecto Viro Prudentia Pietate Consilio Spectatissimo In Pauperes, et in Ecclesiae suam Beneficentissimo Ordini propterea unique carissimo Grati animi atque amoris ergo Populus Curiae Vigilantiae que Ejus [...] Eare conlato Monumentum hoc P. C. Annos vixit P. M. 75 Obiit Priv. Nonas Martii 1783 Petrus Boni Doctor Phisius Obiit die Octava Aprilis 1801 O. P. E. Comitissa Inepetmestra Almerici Vidua Manzi Hic in pace quiescit Angelae Pini Conjugi lectissimae Optimae Petrus Cacciaguerra Qui cum ea Vixit Anno V. Sine ulla querela Ob. VI Kal. Jan. An. 1808 Annum agens XLVII R. P.*

Benefizj in Boccaquattro:

1. Benefizio di S. Francesco d'Assisi fondato dal Cavaliere Lelio Locatelli Cesenate li 3 Giugno 1613 rogo Francesco Maffei Cancelliere Vesc. Jus Padronato della Casa Malvezzi di Bologna; ora passato un tal diritto al Conte Francesco Ranuzzi Bolognese per Eredità, dovendosi nominare un Chierico da approvarsi dall'Ordinario. In origine esigevasi la Messa quotidiana; vennero però ridotte da Mr. Guicciardi li 15 Luglio 1723 e dall'Emo. Bellisomi li 26 Maggio 1798. La sua Dote è:

- Un Podere di Torne. 6,32 con Casa Colonica in Parra. di San Pietro né Suborghi Fondo

Marzolino di Terra Arat: [...] [...] la Congregazione di Carità, Benefizio della Visitazione, la Strada:

- altro Appezzo di Te. 2,82 Fondo Ancona, Parra. di Tipano.
 - altra pezza di Torne. 2,24. in Martorano.
 - Un Censo in sorte Scudi 38, sicchè liberi potrà dare circa Scudi 20,40,2. Benefizio di S. Domenico all'Altare del SS. Crocifisso, di nomina del Marchese Sigismondo Malvezzi, che si asserisce Fondatore di esso. Ora Jus nominandi alla Famiglia Ranuzzi di Bologna. La dote consiste in un Pradio diviso in nove Corpi di terra posta parte in S. Martino in Fiume, altra in Bagnile, altra in S. Giorgio. Ha l'obbligo di erogare Scudi 19 nelle celebrazione di Messe in dta. chiesa, ed altare tto. 127 Liberi Scudi 4,3. Benefizio di S. Maria della Purificazione, fondato da Panfilia Casari con suo Testamento rogo Diego Brunori li 4 Genno. 1659, lasciando la nomina ai suoi parenti, quale ora spetta alla Famiglia Salvolini di Meldola. La Dote è di 4 Tornate. di terra arativa frascata nella Villa di Marano, Diocesi di Cesena. Ha l'obbligo di una Messa in ogni Sabato. Sono liberi Scudi 6.
2. Benefo. di S. Severo eretto in Origine nella chiesa di Boccaquattro all'Altar Maggiore dal Cavaliere Lelio Locatelli li 3 Giugno 1613 rogo Francesco Maffei Cance. Vescovile. Nell'anno 1722 li 10 obre. fu trasferito alla chiesa delle Cappuccine per decreto di Mr. Guicciardi, come da rogito del Dr. Antonio Dugaria Cancelliere Vescovile: nella soppressione delle medesime fu ritornato in Boccaquattro Jus nominandi alla Famiglia Ranuzzi Erede Malvezzi di Bologna. Sua Dote un Podere di Tornate. 7,11 in Fondo Celincordia Parra. S. Tommaso. Un Censo di Scudi 112 contro li Fratelli Proli al 4 per % con signortà del Sig. D. Adani Parroco di S. Bartolomeo delli 8 Marzo 1767 rogo Melchiorre Massa Cancell. Vesco. Altro Capitale di Scudi 160 in cinque Luoghi di Monte a Roma, che ora fruttano Scudi 6, Obbligo di Messe annue; e frutti di un Censo passivo in forte Scudi 15,46 al 6 per % a favore del Cavle. Pietro Gaddi di Forlì. Sono liberi circa Scudi 44.
 3. Benefizio di S. Rosa coll'obbligo di Messe annue.
 4. Cappellania fondata dal Canco. Flavio Aguselli li 25 Maggio 1666 coll'obbligo di Messe annue.

¹ - In questo Mese di Marzo (1792) fu intrapresa la Fabbrica della Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Boccaquattro, e compita fu soltanto nel 1796. L'Architetto fu il Sig. Benedetto Barbieri Fratello del Parroco d. Francesco, ed in questo tempo fu ufficiata dallo stesso Parroco la Chiesa di S. Paolo dè Camaldolesi vicino alla Piazza. La Cappella dell'altar Maggiore della Chiesa vecchia, che occupa il Cimitero della Chiesa nuova, era stata fabbricata dal Caval. Lelio Locatelli, che in essa si lasciò sepolto. Il Campanile era stato innalzato dal Parroco d. Carlo Casali, e fu lasciato in piedi.